

Veniamo noi da voi

Palazzo Cisterna, il Duca degli Abruzzi e il Monte Bianco

“**L**uigi Amedeo di Savoia, nato in Spagna e cresciuto a Torino nel meraviglioso Palazzo Cisterna”. Si presenta così il personaggio del Duca degli Abruzzi, terzo figlio di Maria Vittoria Dal Pozzo e Amedeo di Savoia, nella trasmissione “Meraviglie - La Penisola dei tesori” condotta da Alberto Angela e riproposta la scorsa settimana su Rai1. Tra le “meraviglie” naturali di questa puntata anche il massiccio del Monte Bianco, che il Duca scalò per la prima volta a vent'anni con la guida Joseph Petigax.

Quasi come a ricordare questo episodio, il quadro che più rende omaggio a Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, tra quelli oggi presenti a Palazzo Cisterna, è, non a caso, “Il ghiacciaio del Monte Bianco da Chamoni”, opera dipinta dal paesaggista piemontese Giuseppe Camino e ospitata nella Sala Marmi del piano nobile. Ma se nelle scorse settimane ci siamo soffermati a raccontare questo stesso quadro e il suo autore, oggi scopriremo qualcosa di più su Luigi Amedeo di Savoia, nato nel 1873 durante il breve e complicato regno spagnolo dei genitori conclusosi poco dopo la sua nascita con il rientro a Torino e a Palazzo Cisterna.

Luigi Amedeo - che già da bambino aveva imparato a frequentare la montagna insieme alla regina Margherita, la zia che gli fece anche da madre dopo la prematura scomparsa di Maria Vittoria - è conosciuto internazionalmente per la sua figura



di esploratore. La sua indole lo ha portato a compiere grandi ascensioni sui principali gruppi montuosi del mondo e a solcare i mari dell'intero globo. Si è posto tra i protagonisti dell'alpinismo europeo e tra i precursori delle sfide estreme alle vette

extraeuropee. Dopo importanti scalate nelle Alpi, ha raggiunto per primo la vetta del Monte Sant'Elia in Alaska (1897), ha conquistato le cime principali del massiccio del Ruwenzori in Africa (1906) e ha guidato una spedizione in Karakorum (1909) che, se non gli ha consentito di perseguire l'obiettivo del K2, lo ha portato comunque a conquistare il record di altitudine di 7.498 metri battuto soltanto diversi anni dopo.

È nel 1899-1900 che compie l'esplorazione del Polo Nord a bordo della nave Stella Polare, spedizione durante la quale viene raggiunta la massima latitudine artica. Nel libro scritto da Mirella Tenderini e Michael Shandrick “Vita di un esploratore gentiluomo” si racconta che proprio Palazzo Cisterna fosse il luogo in cui il Duca teneva i colloqui agli aspiranti componenti della spedizione:





“A Palazzo Cisterna dove il Duca intervistava gli aspiranti membri della spedizione, si presentò anche un giovane prete, introdotto da Umberto Cagni. Si chiamava Achille Ratti, e ventitrè anni dopo doveva diventare papa col nome di Pio XI. Era un buon alpinista e aveva salito vie di grande impegno sul Monte Rosa. Il Duca gli disse che ormai le scelte erano fatte e che non c’era più posto per lui, ma pare che in verità non l’avesse voluto nella spedizione per paura che alla lunga la sua presenza finisse col deprimere una brigata di marinai - gente rude che, messa a dura prova, avrebbe pur avuto il diritto di sfogarsi almeno verbalmente senza essere intimidita da un prete! Fu così che il futuro papa non andò al Polo, con suo grande rammarico”.

Denise Di Gianni



PER RIVEDERE LA PUNTATA DI “MERAVIGLIE” SU RAIPLAY: [BIT.LY/3AHTRKQ](https://bit.ly/3AHTRKQ)

Il fascino del Monte Bianco in un libro di John Auldjo del 1830



“Non sapevo, non avevo mai immaginato che cosa fossero le montagne” scrive il poeta britannico Percy B. Shelley all’amico T.L. Peacock dopo la sconvolgente visione dei quattromila e ottocento metri di ghiaccio e roccia del massiccio del monte Bianco.

Un fascino che è possibile ripercorrere anche attraverso le pagine di “Narrative of an ascent of the summit of Mont Blanc, on the eighth and ninth of august, 1827” di John Auldjo, London 1830.

Il libro è conservato nella Biblioteca di storia e cultura del Piemonte della Città metropolitana, nel settore “Piemontesi”, e, grazie a un progetto di digitalizzazione in collaborazione con Ires Piemonte e Cnr, si può leggere e sfogliare online attraverso la piattaforma Byterfly.

<https://bit.ly/2SiXals>

d.di.